



**LIONS CLUB**  
**“COLORNO LA REGGIA”**

**Distretto 108Tb**

**18.ma Zona**

*Bollettino n. 2*

*Maggio 2011*



*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

**L I O N S**  
*Liberty, Intelligence,  
Our Nation's Safety*

*“...libertà, comprensione e salvezza della  
nostra Nazione (o meglio sicurezza e  
prevenzione della nostra Comunità vicina e  
lontana)...”*

**Sidney Lee SCRUGGS**  
Presidente Internazionale

**Roberto OLIVI MOCENIGO**  
Governatore Distretto TB

***Indice:***

- ***Serata dedicata a Giovanni Guareschi***
- ***La visita annuale del Governatore***
- ***Riconoscimenti internazionali al Past Segretario Mario Rossi***
- ***Lions Club: innovazione e solidarietà***
- ***Concerto lirico***
- ***Sport e disabilità***
- ***Nomina Presidente e Consiglio Direttivo per l'Anno Lionistico 2011/2012***
- ***Non solo grazie, ma...***
- ***I nostri "Melvin Jones Fellow"***
- ***Il "service" del nostro Socio Mauro Villani***
- ***"Evita"***
- ***"Formazione" a Desenzano del Garda***
- ***Raccontino finale***

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

## **SERATA DEDICATA A GIOVANNI GUARESCHI**

Riuscitissima serata quella del 18/02/2011 dedicata a Giovanni Guareschi. Nelle sede del nostro L.C., presso il Ristorante "Romani", alla presenza di tanti soci e numerosi ospiti, tra cui il Presidente della 19ma zona Luigi Calzone, il Presidente del L.C. Langhirano Tre Valli Coperchini Carlo Andrea, il Presidente del Rotary Club di Brescello Sig.ra Marie Laure Bonfanti e altri,



*( Il Presidente del Rotary Club Brescello Sig.ra Marie Laure Bonfanti con il consorte)*

lo scrittore Egidio Bandini, ha deliziato i presenti con una interessante relazione sulla vita dello scrittore Giovanni Guareschi.

Ha sottolineato come Giovanni Guareschi sia lo scrittore più tradotto al mondo (140 lingue diverse) e ha raccontato fatti e aneddoti della sua vita: così come quando Giovanni Faraboli, padre e fondatore delle cooperative, lo mostrò, appena dopo la nascita, dal balcone, al corteo del 1° maggio a Fontanelle, con le parole "...è nato un altro dei nostri!". Scrisse Guareschi più tardi "Se avesse potuto sapere quali sarebbero stati i miei ideali politici, probabilmente avrebbe aperto le mani e mi avrebbe lasciato cadere dabbasso...".

Racconta il relatore, poi, dei momenti di prigionia dello scrittore Giovanni Guareschi e di come egli avesse con forte carattere sopportato ogni disagio e umiliazione.

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*



*(Il relatore Egidio Bandini mentre commenta la vita di Giovanni Guareschi)*

Nemmeno i campi di concentramento, prima in Polonia e poi in Germania, fermarono gli scritti di Giovanni Guareschi: anzi venivano letti, a mo' di teatro, agli altri prigionieri da colui, prigioniero anch'egli, che un giorno sarebbe diventato un grande attore italiano: Gianrico Tedeschi. Conosciuta è la "Favola di Natale"

Poi il relatore Egidio Bandini si sofferma sui famosi personaggi di Giovanni Guareschi: Peppone e Don Camillo.

Scriva a tale proposito Giovanni Guareschi: "... io non è che mi dia le arie del "creatore": mica dico di averli creati io. Io ho dato ad essi una voce. Chi li ha creati è la Bassa. Io li ho incontrati, li ho presi sottobraccio e li ho fatti camminare su e giù per l'alfabeto...".

Poi lo Scrittore, a proposito della Bassa e dei suoi personaggi, pensa che qualcuno gli possa chiedere:

"...fratello, perché mi racconti queste storie?".

E lui risponde:

" Perché sì. Perché bisogna rendersi conto che, in quella fettaccia di terra tra il fiume e il monte, possono succedere cose che da altre parti non succedono. Cose che non stonano mai con il paesaggio. E là tira un'aria speciale che va bene per i vivi e per i morti, e là hanno un'anima anche i cani. Allora si capisce meglio Don Camillo, Peppone e tutta l'altra mercanzia. E non ci si stupisce che il Cristo parli e che uno possa spaccare la zucca a un altro, ma

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

onestamente, però: cioè senza odio. E che due nemici si trovino, alla fine, d'accordo nelle cose essenziali.

Perché è l'ampio, eterno respiro del fiume che pulisce l'aria. Del fiume placido e maestoso, sull'argine del quale, verso sera, passa rapida la Morte in bicicletta. O passi tu sull'argine di notte, e ti fermi, e ti metti a sedere e guardi dentro un piccolo cimitero che è lì, sotto l'argine. E se l'ombra di un morto viene a sedersi vicino a te, tu non ti spaventi e parli tranquillo con lei.

Ecco l'aria che si respira in quella fettaccia di terra fuori mano: e si capisce facilmente cosa possa diventare laggiù la faccenda della politica.

Adesso c'è il fatto che in queste storie parla spesso il Cristo crocifisso. Perché i personaggi principali sono tre: il prete Don Camillo, il comunista Peppone e il Cristo crocifisso.

Ebbene qui occorre spiegarsi: se i preti si sentono offesi per via di Don Camillo, padronissimi di rompermi un candelotto in testa; se i comunisti si sentono offesi per via di Peppone, padronissimi di rompermi una stanga sulla schiena. Ma se qualcun altro si sente offeso per via dei discorsi del Cristo, niente da fare; perché chi parla nelle mie storie, non è il Cristo, *ma il mio Cristo*: cioè la voce della *mia* coscienza. Roba mia personale, affari interni miei..."

E aggiunge "...questa è la Bassa, terra dove c'è gente che non battezza i figli e bestemmia non per negare Dio, ma per far dispetto a Dio. E sarà lontana quaranta chilometri o meno dalla città; ma, nella piana frastagliata dagli argini, dove non si vede oltre una siepe o al di là della svolta, ogni chilometro vale per dieci. E la città è roba di un altro mondo..."

In queste parole Giovanni Guareschi sa raggiungere un lirismo toccante, sincero e senza malintesi e compromessi.

"...Sognavo di conquistare una bicicletta" scrive ancora Giovanni Guareschi, "...Adesso ho quarantacinque anni e ho conquistato la bicicletta. E spesso vado a sedermi come allora sulla riva del grande fiume e, mentre mastico un filo d'erba, penso: "si sta meglio qui, su questa riva". E ascolto le storie che mi racconta il grande fiume, e la gente dice di me: "più diventa vecchio e più diventa svanito!". Invece non è vero perché sono sempre stato svanito. Grazie a Dio".

\*\*\*

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionístico:*  
*2010/2011*



*(Il tavolo della Presidenza: Amilcare Martani Farinotti nostro Presidente, Luigi Calzone Presidente della 19.ma Zona e Ugo Romani nostro Past President)*

Alla fine della serata, guarnita da un ottimo menu degli chefs del Ristorante "Romani", i presenti hanno tributato un caloroso applauso al relatore-scrittore Egidio Bandini che ha concluso il suo intervento con la lettura del racconto "Inseguimento", tratto dal libro "Mondo Piccolo – Don Camillo".



*(alcuni intervenuti: Coruzzi Raffaello, Censore del nostro L.C., Luciana Zoni, 2^ Vice Presidente, Saccenti Stefano, 3^ Vice Presidente e Pizzi Angelo Segretario con il Presidente Rotary Brescello, Marie Laure Bonfanti)*

*Presidente:  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

## **LA VISITA ANNUALE DEL GOVERNATORE**

Domenica 27 Febbraio 2011, presso il Palazzo della Pilotta e più precisamente nei saloni dalla "Palatina" si è tenuta l'annuale visita del Governatore ai Clubs di zona, organizzata dal L.C. Maria Luigia.

A turno, sono stati ricevuti dal Governatore e dal suo staff (Segretario, Tesoriere e Cerimoniere Distrettuali) e dal Presidente della 19.ma Zona Luigi Calzone, i Lions Club di: Borgotaro, Farnese, Bardi Val Ceno, Maria Luigia, Colorno La Reggia, Leo.

Per quanto ci compete, il Governatore si è molto complimentato con Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci presenti, per i risultati ottenuti dal nostro Lions Club in così breve tempo dalla data della sua costituzione.



*(Il Governatore ROBERTO OLIVI MOCENIGO)*

Quindi è stata effettuata una visita guidata ai vari saloni della Palatina e successivamente i Soci dei Club, hanno preso posto nel Salone principale per il convivio.

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

Dopo gli inni iniziali, ha preso la parola il Governatore il quale complimentandosi per l'affluenza dei partecipanti, nonché per la meravigliosa "location" scelta per l'incontro, ha sottolineato il proprio motto che trae spunto dai "volere" dei lionisti: *"imparando dal passato"* in quanto l'esperienza vissuta deve sempre essere un monito per migliorare costantemente; *"operando nel presente"* affinché il "we want" non deve mai essere dimenticato e anzi deve essere da sprone per fare sempre di più; *"preparando il futuro"* perché chi abbia a venire dopo di noi, i Leo o i nuovi Soci, abbiano un monito dal passato e un trampolino verso gli anni a venire.



*(Il tavolo del Governatore con i Presidenti dei Clubs)*

Sono stati serviti gli antipasti, un risotto alla "Giuseppe Verdi", la "Rosa di Parma" come secondo, e quindi la frutta e il dolce.

Nell'occasione è stato applaudito l'ingresso nel nostro Club, di due nuovi soci, e precisamente:

- Carla Uccelli
- Ero Luigi Gualerzi.

Agli stessi un caloroso augurio di buon lavoro all'interno del Lions Club "Colorno La Reggia".

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

*(L'apposizione del distintivo ai nuovi Soci da parte del Governatore)*



Prima del saluto finale, è avvenuto lo scambio dei gagliardetti tra il Governatore e i sei Presidenti presenti.

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

...alcuni "scatti" fra i tavoli...



(Il Segretario Distrettuale con il Presidente della 19.ma Zona, Luigi Calzone )



(Il Socio Puglisi Antonino con il Cerimoniere Filippo Zanetti)

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/201*

**RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI  
AL PAST SEGRETARIO MARIO ROSSI**



*(Mario Rossi e Consorte Antonietta Lamoure, Socia Lions)*

Altri importanti riconoscimenti sono pervenuti a un Socio del L.C. Colorno La Reggia, e in modo specifico al Past Segretario Dott. Mario Rossi.

Allo stesso sono pervenuti:

- il distintivo di "Membership Excellence"
- il distintivo di "Membership Key".

Da parte di tutti i Soci una caloroso applauso e un sincero ringraziamento per il lavoro svolto, finora, a favore del Club.

*Presidente:  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

## **LIONS CLUB: INNOVAZIONE E SOLIDARIETA'**

*(tratto dal mensile "LION" - di Giampiero Peddis)*

Il senso di appartenenza al L.C.I. è dato dall'orgoglio d'essere Lions e costituisce il patrimonio associativo personale. Si raggiunge con la coscienza e la condivisione della storia del L.C.I., delle sue tradizioni, delle sue realizzazioni e la consapevolezza d'essere soci della più grande organizzazione di servizio del mondo.

Caratteristica peculiare dell'ingresso nella nostra associazione è la disponibilità a sviluppare l'amicizia ed essere convinti che a questo (l'amicizia) si giunge lavorando assieme per realizzare obiettivi umanitari anche e soprattutto ambiziosi.

L'amicizia in generale è la comunità di due o più persone legate assieme da atteggiamenti concordanti e da univoche finalità.

Quanto al fondamento dell'amicizia esso può essere: di utilità, reciproca, di piacere o fondata sul bene. E' chiaro che mentre un'amicizia fondata sull'utilità e sul piacere prima o poi è destinata a finire, quando cessano ovviamente utilità e piacere; l'amicizia invece fondata sul bene è la più stabile ed è quindi da considerarsi la vera amicizia. Per questo il lionismo ha posto l'amicizia a fondamento del nostro servire. L'amicizia perciò è da collegare con gli effetti positivi che determina, e cioè quelli che implicano sollecitudine, cura e comprensione per le necessità del collettivo in cui ciascuno di noi vive ed opera.

Per noi Lions l'amicizia è un abito, quale disposizione attiva ed impegnativa al servizio: l'amicizia è quindi una scelta obbligata perché se si considera un *fine* diventa un obiettivo irrinunciabile, mentre se si considera un *mezzo* diventa ciò che è utile o utilizzabile per raggiungere scopi propri.

Quando un nuovo socio entra nel nostro club, lo definiamo "*un nuovo amico*" intendendolo come Lions perché era già amico di molti di noi prima; entrando però a far parte del club e quindi dell'associazione, acquisisce un modo diverso di essere amico che lo lega a tutti noi nella fedeltà ai principi del lionismo. Entra in amicizia e, senza perdere la sua individualità, in quell'insieme di uomini e donne fra i quali si trova in questo rapporto.

Perciò dedicarci all'associazione, dedicarci agli altri vuol dire superare quel soggettivo che è in noi dal quale usciamo per entrare nell'oggettivo e nell'oggettivo entriamo già nell'associazione, nel club. Essendo entrati con altri non siamo distaccati dal sociale, anzi l'associazione, il club diventa luogo formativo permanente tutto teso a portare intelligente e concreto servizio mediante testimonianza e amicizia, perché il bene si crea e si diffonde in questa dimensione

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

Quanto al rapporto umano, basato sul rispetto reciproco, piace ricordare un po' di Emanuel Kant: il filosofo, ponendo il rispetto nella sfera delle emozioni, lo considera come il solo sentimento morale. Il rispetto, secondo questo filosofo, nasce solamente al cospetto degli uomini e non degli animali o delle cose, perché *"...non in altri che negli uomini prende esistenza la legge morale..."* e continua osservando *"...che il rispetto è tanto verso la legge in sé come ideale, quanto verso il soggetto umano nel quale la legge trova la sua concretizzazione"*. Quindi: il rispetto non è movente alla moralità, ma è la moralità stessa.

Ciò, rapportato al nostro club, ci consente di avere successo in gruppo con la soddisfazione *individuale* di sentirsi utili ed apprezzati, nella consapevolezza che, in questa dimensione, l'appartenenza alla nostra associazione stimola una partecipazione consapevole alla vita del club.

E vivendo il lionismo nei suoi fondamenti etici che rendiamo concrete le finalità del nostro agire. Solo in tal senso è possibile realizzare i nostri scopi e meglio comprendere ciò che il primo comma enuncia *"creare e stimolare lo spirito di comprensione fra i popoli del mondo"*, laddove lo spirito di comprensione trova il suo fondamento nel rispetto fra le persone che prende corpo da amore e non da odio, da ascolto e non da indifferenza, da disponibilità e non da autoreferenzialità.

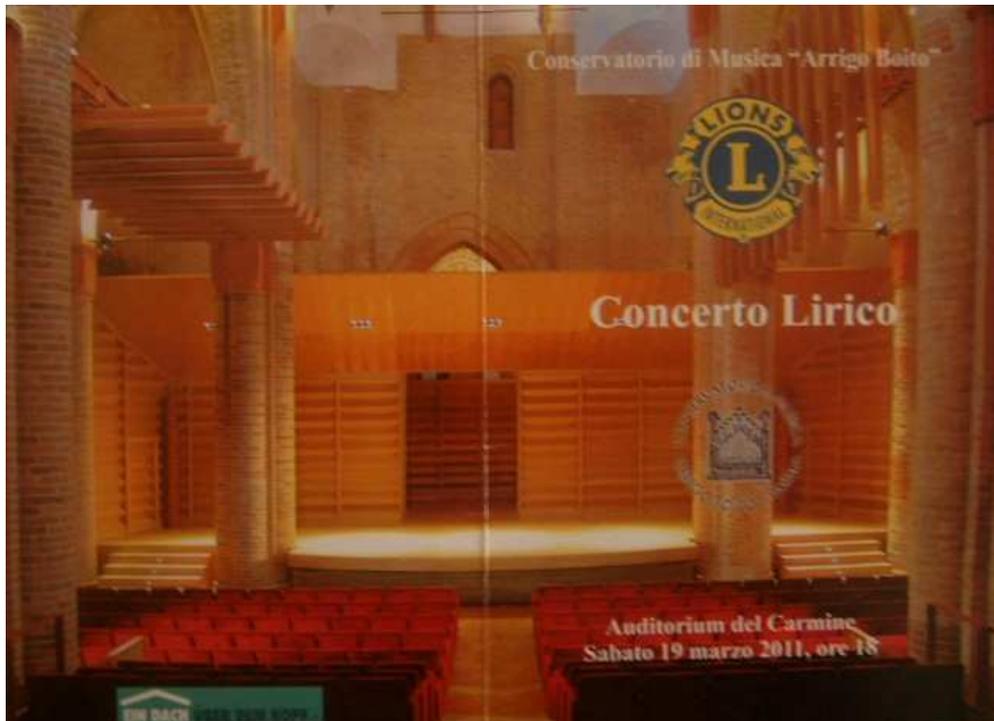
Molti sono gli esempi di partecipazione attiva del Lions International: dal Sight First, al Lions Quest, alle iniziative per la salvaguardia dell'ambiente, alle opere umanitarie finanziate dalla nostra fondazione e alle nobili iniziative di singoli club verso necessità inascoltate della comunità vicina o lontana. Ma, ora, una nuova versione del "We Serve" deve essere perseguita con intelligente disponibilità, farcita sì di amore caritatevole verso gli altri, ma con razionale progettualità resa alla soluzione dei problemi e non di improbabili cure che lasciano pericolosamente intatto il male.

Ecco la sterminata prateria del nostro servizio al passo con il nostro tempo! Partecipazione attiva e supporto e stimolo alle Istituzioni con le nostre professionalità (insite e spesso inascoltate o non considerate nei nostri club). Noi Lions intendiamo e dobbiamo concretizzare tale concetto in una rinnovata visione dell'uomo come dalla nuova formulazione della "Mission" ove, ponendo definitivamente al centro dell'associazione il club (e nessun altro individualmente), responsabilizza le professionalità in esso contenute ad un Servizio Umanitario attento ai segni del nostro tempo.

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

## CONCERTO LIRICO



In data 19 Marzo 2011, presso la Chiesa del Carmine, in Parma, organizzato dai Lions Clubs di Parma e Provincia, con la collaborazione del Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma, si è tenuto un applauditissimo concerto lirico, alla presenza del Presidente di Circostrizione Avv. Aldo Bertocchi, dei Capi Zona Adriano Oliani e Luigi Calzone, nonché dei vari Presidenti dei Lions Clubs e di un folto pubblico.

Sono state consegnate sia da parte del Presidente di Circostrizione che dei Presidenti di zona, tre borse di studio, offerte dai Lions Clubs, a tre studenti di canto meritevoli: Erika Beretti, mezzo soprano, Barbara Aldegheri, soprano, e Son Dong Chul, Baritono.

Sono state eseguite arie tutte tratte da opere di Giuseppe Verdi, quali Luisa Miller, Trovatore, Rigoletto, Don Carlo, La forza del destino, Un ballo in maschera e Nabucco.

Durante lo spettacolo sono stati anche raccolti fondi per l'associazione benefica "Ein Dach uber den Kopf".

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

## **SPORT E DISABILITA'**



( i Presidenti di Zona Luigi Calzone e Adriano Oliani )

Presso il Ristorante Romani, nel corso di una serata che ha visto riuniti tutti i Lions Clubs del parmense, è stato presentato il progetto "Sitting-Ski e settimana bianca" che intende promuovere lo sport invernale nelle persone con esiti di gravi lesioni cerebro-midollari.

Il progetto, nato su iniziativa del "Centro Cardinal Ferrari" di Fontanellato, sostenuta dai Lions Clubs, è stata illustrata da Luigi Calzone, medico pediatra presso l'Ospedale Vaio di Fidenza, socio del Lions Club Bardi Val Ceno nonché Presidente della 19ma Zona Lionistica.

Alla serata, alla quale hanno partecipato numerosissimi soci Lions, erano tra l'altro presenti:

- il nostro Presidente Amilcare Martani-Farinotti; Graziano Martini, Presidente del Lions Club Bardi-Val Ceno; Mauro Tambini, Presidente del Lions Club Borgo Taro; Ermanno Morini, Presidente del Lions Club Parma Farnese; Sereno Fanfoni, Presidente del Lions Club Parma Ducale; Santina Spaggiari Ungaro, Presidente del Lions Club Maria Luigia; Andrea Zecchino, Presidente del Lions Club Salsomaggiore; Carlo Andrea Coperchini, Presidente Lions Club Langhirano Tre Valli, Dante Gamalero, Presidente del Lions Club Host Parma, Luca Piazza, Presidente del Lions Club Busseto Giuseppe Verdi e Francesca Muzzetto, Presidente Leo Club di Parma.

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

“Tutti uniti, per testimoniare le nostre attenzioni nei confronti di un tema che i Lions sentono da sempre, non solo nella nostra città, ma in tutto il mondo” ha sottolineato Adriano Oliani, Presidente della 18ma Zona.

L'intervento dei Lions, dunque, è stato determinante per realizzare l'esperienza di quattro giorni sulla neve di 7 persone che presentano disturbi causati da lesioni cerebro-midollari.

Gli stessi saranno ospiti dell' Hotel Lago Losetta di Sestriere, struttura alberghiera che può disporre di personale altamente specializzato nel seguire i disabili e che ha già ricevuto il “Melvin Jones” che è una delle massime onorificenze lionistiche.

“Il progetto” ha aggiunto il Presidente Calzone che era affiancato da Alberto Cavagni del Centro Cardinal Ferrari, “vuole trasmettere alla gente un nuovo modo di percepire la disabilità, non come uno stato di commiserare, ma come condizione psico-fisica particolare che, grazie ad ambienti meno ostili, può essere intesa sempre meno come ostacolo e sempre più come una risorsa che possa migliorare il mondo in cui viviamo. Lo sport praticato da questi nostri amici, dimostra quanto vi siano solo abilità diverse e non abilità minori, in quanto lo sport deve rappresentare l'avanguardia della crescita culturale della nostra società”.

Apprezzamenti positivi sono stati poi espressi dall'Assessore G.P.Bernini del Comune di Parma, da Benedetta Squarcia, Responsabile Agenzia disabili del Comune di Parma e Luca Fagioli campione di basket in carrozzina, affiancato dai colleghi Tommaso Allegretti e Marco Nicolini.



*(Presidenti di Clubs e Autorità presenti)*

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

**NOMINA PRESIDENTE E CONSIGLIO DIRETTIVO  
PER L'ANNO LIONISTICO 2011/2012**

L'assemblea dei Soci del Lions Club "Colorno La Reggia", ha eletto il 3 Aprile 2011 il nuovo Presidente e il Consiglio Direttivo per l'Anno Lionistico 2011/2012.

A Presidente è stato eletto il Socio Angelo Pizzi.



*(Il nuovo Presidente del L.C. Colorno La Reggia 2011/2012: Angelo Pizzi)*

Il 5 Aprile 2011, poi, il nuovo Consiglio Direttivo eletto nella suaccennata assemblea, ha formalizzato le nuove cariche per l'Anno Lionistico 2011/2012, che risultano così distribuite:

- Maria Antonietta Lamoure Vice-Presidente
- Patrizia Gualerzi Segretario
- Raffaello Coruzzi Tesoriere
- Filippo Zanetti Cerimoniere
- Mauro Villani Censore

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

Consiglieri:

- Giuliana Bernardelli
- Alberto Cortesi
- Antonio Dodi
- Ettore Mazzali
- Ugo Romani
- Luciana Zoni

I nuovi Officers:



*(Il Vice Presidente M. Antonietta Lamoure)*



*(Il Segretario Patrizia Gualerzi)*

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*



*( Il Cerimoniere Filippo Zanetti)*

*(La fotografia del Tesoriere Raffaello Coruzzi non è pervenuta)*

Membri di diritto:

- Amilcare Martani Farinotti Past-President
- Mario Rossi Presidente del Comitato Soci

Inoltre, il Comitato Soci è così composto:

- Mario Rossi Presidente
- Ugo Romani
- Stefano Saccenti

e i Revisori dei Conti sono:

- Alberto Mutti
- Antonino Puglisi
- Ero Luigi Gualerzi

*Presidente :*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

## **NON SOLO GRAZIE, MA....**

Spero di ricambiare la fiducia che Voi amici avete riposto in me: ho tanto timore però, perché mentre vorrei poter sempre dare il meglio per il nostro Club, so anche, ormai per esperienza, che a volte questo risulterà impossibile.

Ciò significa che mentre metterò "sul tavolo" tutto me stesso, chiederò anche, senza ombra di dubbio, tutto il Vostro aiuto.

Credo fermamente, da sempre, che la maggior forza si ottenga dalla coesione di un gruppo, dal coinvolgimento di ogni persona nel lavoro, specialmente e soprattutto laddove i fini sono esclusivamente umanitari.

E se questi saranno raggiunti, anche in parte, significherà per il nostro Club salire gradino dopo gradino, verso un continuo miglioramento.

Ma ogni dubbio, ogni problema dovesse sorgere, dal più piccolo al più grande, dovrà sempre essere affrontato, apertamente, lealmente, e discusso senza remore e con il massimo rispetto, per trovare concordemente la miglior soluzione.

Nel nostro Club tutti ne dovremo essere Presidenti, allo stesso modo, così come tutti ne dovremo essere Consiglieri: sarà solo "Socio" chi vorrà restare tale o essere tale cioè assenteista e indisponibile.

Nessuno dovrà essere più importante di un altro e nessuno lo sarà meno: importanti saranno solamente i "services" che ci auguriamo di poter realizzare; importante sarà il momento in cui, stringendoci la mano con gioia, festeggeremo gli scopi raggiunti.

Ma dovremo essere, chi più chi meno, sempre presenti alle nostre riunioni, perché il Club "Colorno La Reggia" è di tutti noi, e dovrà sempre essere motivo, al di là dei "services" che raggiungeremo, di un momento di incontro, di relax, di cortese scambio di opinioni e di riflessioni sulla vita che ci circonda.

Mi piace ricordare ciò che viene riportato all'inizio dell'annuario 2010/2011 del nostro Distretto: *"mira alla luna, se la sbagli atterrerai comunque tra le stelle"*.

Non solo grazie quindi, ma un augurio a tutti noi, indistintamente, affinché il nostro Club abbia a continuare, con la collaborazione di ogni Socio, nella spinta di quel decollo verticale a cui tanto teniamo.

*Angelo Pizzi*

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

## ***I NOSTRI "MELVIN JONES FELLOW"***

Che cos'è il "Melvin Jones Fellow" del Lions Club International?  
E' la più alta onorificenza istituita dalla Lions Club International Foundation per gratificare le persone, soci e non, in segno di riconoscimento dell'impegno profuso per l'azione di promozione e la diffusione della filosofia lionistica nonché per l'attività di solidarietà svolta a favore di categorie emarginate.

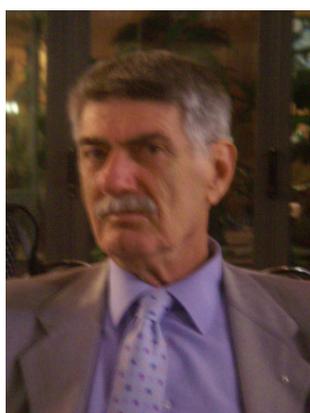
Il nostro Club può contare tre Soci insigniti di tale onorificenza:

- il Cav. Uff. Ugo Romani;
- il Dott. Paolo Diosy
- il Prof. Enzo Molina.

A loro va tutto il nostro plauso.



*(il Cav. Uff. Ugo Romani e il Dott. Paolo Diosy)*



*(il Prof. Enzo Molina)*

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

## ***IL "SERVICE" DEL NOSTRO SOCIO MAURO VILLANI***

Un grazie sentito al nostro Socio e membro del Consiglio Direttivo Mauro Villani.

Nel periodo pre-natalizio ha organizzato un "service" ideando e concretizzando delle confezioni regalo per i Soci, contenenti vini di alta qualità.

Ciò con un grande dispendio di lavoro e di tempo.

L'incasso conseguente, al netto delle spese, sarà utilizzato per soli fini umanitari nel pieno rispetto del nostro statuto.

A questo punto è doveroso un brindisi e:

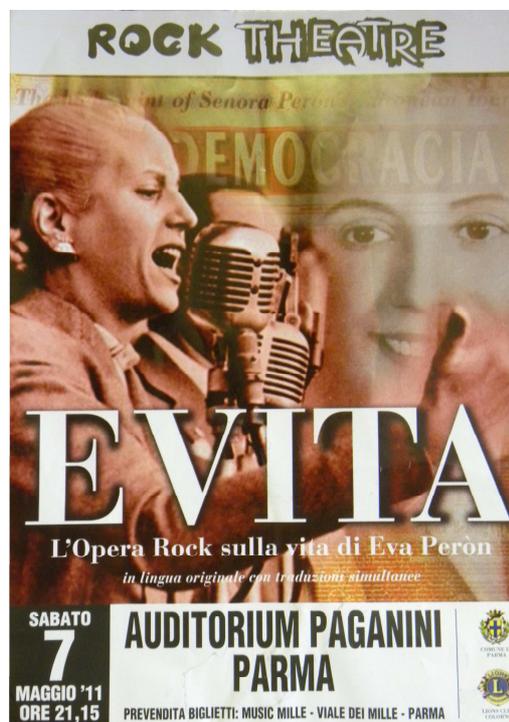
"Grazie ancora Mauro!"



*Presidente :*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

## "EVITA"



Ieri sera, 7 maggio 2011 alle ore 21,15, all' "Auditorium Paganini" è andato in scena il musical "Evita", a cui ha partecipato un numeroso e folto pubblico. Prima dello spettacolo, il nostro Consigliere Lions Stefano Saccenti, ha sottolineato ai presenti il motivo della rappresentazione lasciando la parola quindi al nostro Presidente Amilcare Martani Farinotti, il quale ha illustrato quale "service" fosse stato raggiunto dal nostro Lions Club, con la rappresentazione di "Evita".

A ringraziare tutti noi erano inoltre presenti sul palco, unitamente al nostro Presidente e al Consigliere, sia il Prof. Umberto Scoditti, responsabile del reparto di Neurologia per l'ictus dell'Ospedale Maggiore di Parma, e sia il Sindaco di Parma, Pietro Vignali.

"Parma è una città che si distingue per la quantità di associazioni di volontariato: e sono questi i fatti che fanno differenza" ha detto il Sindaco prima di assistere all'opera rock di Tim Rice e Andrew Lloyd Webber con la Compagnia "Rock Theatre" (più di 60 elementi).

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

Il ricavato del musical da noi organizzato, sarà infatti interamente devoluto alla associazione Onlus A.L.I.C.e per l'acquisto di apparecchiature da utilizzare per la cura dell'ictus nel nuovo reparto di vasculopatie cerebrali del nostro Ospedale.

Un "service" importante dunque, alla luce dei quasi 700 biglietti strappati.

Ed è una bella soddisfazione veder camminare di pari passo i sentimenti nobili del volontariato e la professionalità di artisti che hanno portato in scena con talento, la vita della politica argentina Evita Peròn.

Sul palco, tutta la scintilla dell'emancipazione di una donna che nel bene e nel male ha fatto la storia con attori, cantanti e ballerini in grande sintonia: belle e potenti le voci di Marianna Guareschi (Evita), Francesco Bo (la voce narrante Che Guevara), Stefano Orsini (Peròn) e Alessandro Zaffanella (Magaldi), per nulla intimoriti dal possibile confronto con l'adattamento cinematografico di Alan Parker con Madonna nelle vesti di Evita (e Banderas nel ruolo di Che Guevara), anzi aprendo ancor più le porte allo storico musical.

Ed è stato uno spettacolo molto applaudito e apprezzato dal folto pubblico che si è lasciato trasportare in particolar modo dalle belle e commoventi canzoni interpretate, a partire dalla famosissima "Don't cry for me Argentina" cantata da quell'altrettanto famoso balcone della "Casa Rosada".

Elegante la regia di Marzia Mareggiati: funzionali e suggestive le coreografie di Debbie Inskip e Samuel Ventura.

Tanti gli applausi ricordando una donna tanto amata e contestata che con la sua ambizione e passione in soli 33 anni è stata comunque capace di cambiare l'Argentina.



*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*



*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

## **"FORMAZIONE" A DESENZANO DEL GARDA**

In data 14 Maggio 2011 si è tenuto a Desenzano del Garda, l' annuale corso di "Formazione" per i Presidenti neo-eletti dei Clubs facenti capo al Distretto 108Tb.

Una bella giornata di sole ha fatto da cornice a questo incontro, che si è tenuto presso l'Hotel Oliveto.

I neo-Presidenti sono stati suddivisi per gruppi in sale multifunzionali, con valenti formatori: i Clubs di Parma-Reggio Emilia e La Spezia sono stati affidati alle "cure" dal nostro Socio Prof. Enzo Molina, nonché del Socio Lions Dott. Mario Enrico Perego.

Sono stati discussi e vagliati numerosissimi problemi, di etica, di morale, di comportamento e analizzato tutto ciò che il "Lions Club" e il "Service" (fine ultimo di tutti i Clubs) rappresentano nella nostra Società e nella globalizzazione in generale.

Una principio generale è emerso: i Soci sono la linfa dei Clubs ma soprattutto: **"...che l'associazione lionistica è possibile purchè i Soci abbiano a fare NON A NON FARE O ESSERE ASSENTI! Non è necessario solo il distintivo del Lions Club per poter dire - sono un Socio Lions! -..."**.

Il quarto punto infatti dei requisiti per essere un Socio Lions è **"disponibilità al servizio"**. E questo dovrebbe far riflettere tanti di noi. E' stato infine lanciato un monito "NO all'assenteismo!".



(Un momento dei lavori: a destra il Socio Enzo Molina e a sinistra alcuni neo-Presidenti)

*Presidente :*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*



*(il Socio Mario Enrico Perego mentre chiarisce alcuni concetti)*



*(il nostro neo-Governatore saluta i presenti alla formazione)*

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

## **RACCONTINO FINALE**

*(Tratto dai racconti "Case e vigneti" di Gian Pezzoli)*

### **"IAION" IL MATTO**

Una volta il cimitero del mio paese non era dove è attualmente, in mezzo ai campi e fuori mano, ma era posto dietro la chiesa, sotto l'argine vecchio dello Stirone.

Pur essendo un cimitero identico a tutti gli altri esistenti su questa terra, si differenziava per avere, fra quelli morti, un inquilino vivo e vegeto: Iaiòn. Un vecchio che dopo avere ricevuto l'incarico dal comune di guardiano dal cimitero, aveva pensato bene di stabilirvisi dentro, facendo della camera mortuaria la stanza in cui vivere e del catafalco per trasportare le bare, il proprio letto.

Tutti in paese lo chiamavano "Iaiòn il matto". E i bambini avevano paura quando lo incontravano per la strada con i pantaloni risvoltati fino al ginocchio ed in testa un cappello di carta come quello usato dai muratori. Si nascondevano dietro i platani e gridando "Iaiòn matto! Iaiòn matto!" cercavano di colpirlo con i piccoli sassi di cui avevano le tasche piene.

Iaiòn il matto era schivato anche dagli adulti. Pur essendo nato e aver sempre vissuto nel mio paese, escluso il periodo della guerra, Iaiòn il matto, che a suo tempo era stato un intagliatore di legno come pochi ne esistevano a questo mondo, ad un certo punto della sua vita aveva cominciato a manifestare segni di pazzia, e la gente, per non estrometterlo completamente dalla comunità, aveva pensato di dargli come lavoro la cura del cimitero: - "Se non altro, pur disturbando i nostri morti, non disturberà noi che abbiamo bisogno del quieto vivere" - era stato detto.

Perciò, conferitogli ufficialmente il nuovo lavoro alla presenza del sindaco con tanto di fascia tricolore, i grandi, pensando di aver risolto completamente il futuro del "matto", cominciarono ad ignorarlo, offrendogli però un bicchiere di rosso all'osteria quando lo incontravano, ma deridendolo come i bambini, ogni volta che Iaiòn passava di corsa alla bersagliera per le vie del paese, con la mano posta a mo' di saluto militare.

*Presidente:*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*

E tutto era cominciato quanto Iaiòn era tornato dal campo di concentramento in Germania alla fine della guerra. Dopo essersi chiuso in casa per mesi come se si fosse voluto isolare dal mondo, era apparso improvvisamente una sera alla finestra urlando: "plotone at-tenti! feure, feure! ta-ta-ta-ta-ta!!!!" e con gesto simile a chi fosse in possesso di un mitra, sparava con le mani nel cortile sottostante.

All'indomani, con un bastone fra le mani, incitava alla carica per le vie del paese. E così fino a quando la gente, stanca di ridere, l'aveva messo anzitempo nel cimitero.

Per qualche giorno sembrò che la quiete fosse ritornata in paese, ma una notte, una calda notte d'estate, le grida di Iaiòn svegliarono ogni casa: in piedi sul muretto di cinta del cimitero, il matto, con le braccia aperte imitando un aeroplano, mitragliava e sganciava bombe invisibili che con un "bum, bum" della voce esplodevano echeggiando nel buio.

E come Iaiòn compariva ogni notte, così si rendeva irreperibile ogni volta che occorreva tumulare un morto. Nonostante il chiamarlo, Iaiòn sembrava svanito, scomparso, per riapparire poi quando, finito il funerale, la gente se ne andava nelle proprie case.

Un giorno don Gildo da poco parroco del mio paese, decise di fare a se stesso e a Dio cosa gradita, il cercare un dialogo con l'anima nottambula di Iaiòn il matto. Di persona non l'aveva ancora conosciuto: soltanto di fama e per le urla durante la notte.

Entrando nella camera mortuaria del cimitero, stringendo fortemente al petto il breviario, don Gildo scorse nella penombra Iaiòn che, seduto in un angolo, stava bevendo un bicchiere di vino.

- Buongiorno figliolo... - disse don Gildo.
- Buongiorno un accidente...e non chiamarmi figliolo! Non sei mio padre!  
- esclamò Iaiòn.
- Sono tuo Padre spiritualmente e non materialmente figliolo...-.

La cosa del figliolo proprio non garbava a Iaiòn che cominciò a sbraitare, brandendo una vanga casualmente appoggiata al muro, che era figlio di una santa donna, che suo padre era un brav'uomo, e che avrebbe fatto un macello se si metteva in dubbio la moralità di sua madre.

Don Gildo allibito ebbe appena il tempo di sussurrare: - D'accordo signor Iaiòn -, che lo stesso con un: - Così va bene -, depose la vanga per terra.

- Io sono il vostro nuovo parroco - aggiunse don Gildo - ho già fatto conoscenza con quasi tutte le persone del paese. Sono già stato in Paganina, all'Altocò e nella Villa. Mi rimane soltanto la zona del Barcolo e poi posso dire di aver già conosciuto tutti quanti in questo bel paese.

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

Oggi non me la sentivo proprio di andar per case, così ho pensato di venire a fare quattro chiacchiere con te. Ho fatto male?-

Iaiòn che stava guardando, seduto per terra, dal basso all'alto quel nuovo prete, dissentì con la testa.

- Avete fatto bene invece, perché mi siete simpatico – rispose brusco Iaiòn.

Don Gildo a questo punto cominciò a sentirsi a proprio agio. Gli occhi di Iaiòn colmi di rabbia un momento prima, si mostravano ora più docili.

- Siete venuto a conoscere il matto dunque... – seguì Iaiòn – c'è poco da vedere sapete? Solo quel poco per farvi ridere di me stasera!-
- Io non so di cosa tu stia parlando Iaiòn. Io come prete ho il dovere di conoscere tutti i figl... cioè tutte le persone di questa parrocchia, così, come potevo oggi andare a casa del sindaco, sono venuto a conoscere te -.

La faccenda di essere paragonato al sindaco fece sorridere Iaiòn che, alzandosi, offrì uno sgabello al prete.

- Come te la passi Iaiòn? Vedo che non è una casa molto confortevole questa...-
- E' quella che mi ha dato la comunità! -.
- E come vivi, sei solo al mondo? -.
- Male vivo – rispose Iaiòn – e faccio una vita da bestia. Se sono solo al mondo? No. Ho mia moglie e mio figlio! – Iaiòn si concentrò un attimo.
- Ho vissuto sempre in questo paese e qui ho imparato il mio mestiere. Lavoravo bene sa? Facevo il falegname e venivano perfino dalla città a commissionarmi dei lavori. Qui ho conosciuto anche mia moglie, Francesca. Lo ricordo come se fosse capitato ieri.

Stavo andando a casa del Mazzaschi per riparare un armadio: faceva un caldo boia e allora per ripararmi un po' dal sole, mi sono seduto all'ombra dei filari del Botti. Un po' d'ombra ci voleva proprio. Fatto sta che mi sono addormentato. Furono le risatine di una giovane donna a svegliarmi, che, con il papà e la mamma stava lavorando nel campo di fronte.

La guardai meravigliato e soprattutto guardai l'orologio che segnava ormai le quattro. Partii con la bicicletta di slancio tanto da non vedere il fossetto vicino alla carraia. Che botta! E...e la stupidina continuava a ridere. Mi incamminai con la bicicletta per mano pieno di rabbia: e il risentirmi nelle orecchie i ridolini di quella là, che oltretutto era anche carina, non mi fece combinare niente di buono per tutto il pomeriggio.

Ma era veramente carina sa reverendo quella là! Era tanto graziosa che

il pomeriggio successivo andai ancora sotto i filari del Botti. La rividi e lei rivide me. "Mi scusi tanto per ieri..." mi disse. Io continuavo a guardarle gli occhi. "Mi scusa?" ripeté. Ma si figuri se non la scusavo! Ho continuato altri due mesi ad andare sotto quel filare. Prima lei veniva perché doveva lavorare, poi perché... perché... ci volevamo bene...

Me la sposai e quando nacque Francesco divenni l'uomo più felice su questo mondo. Sì...! Volevo tanto bene a mia moglie che a nostro figlio misi il suo stesso nome.

E dopo tre anni che assaporavamo la felicità della nostra famiglia, venne la guerra: Grecia, Albania, Africa... una vita da cani, finché non fui fatto prigioniero da tedeschi e portato in un campo di concentramento... tre anni di guerra e due di concentramento...

Ma la guerra non si faceva soltanto dove ero io. Si faceva anche qui... dappertutto!!!

Iaiòn tacque un attimo poi...

- Ho vissuto sei anni lontano dalla mia famiglia con l'unico pensiero di sopravvivere e di poterla riabbracciare. Anche quando ero nel campo di concentramento dove non c'era niente da mangiare ho resistito fino all'ultimo per tornare da mia moglie e da mio figlio...

Ma la guerra si faceva anche qui sa reverendo? – continuò Iaiòn con la voce sempre più roca.

- Anche qui in questo paese, sebbene lei non creda. Quando sono ritornato, con la gioia che non mi faceva più sentire né la fatica, né la fame e né tutti gli altri patimenti, mi dissero... mi dissero che la guerra c'era stata anche in questo paese... mi dissero che un giorno mentre una donna con un bambino in braccio stava tornando a casa dai campi e... e si era scostata sul ciglio della strada per far passare una colonna tedesca... mi dissero che aerei inglesi avevano mitragliato tutto! Tutto! Anche una donna con un figlio in braccio! Venga con me reverendo!-

Così dicendo Iaiòn strattonò il prete fino ad una lapide su cui risultava scritto "Francesca e Francesco Fansini 25 - 3 - 1944".

- Li benedica prete! Li benedicaaa!!.-

La voce di Iaiòn aveva assunto ancora toni brutali. Don Gildo chinando il capo e sussurrando brevi parole, con la mano ingiunse la benedizione.

- E adesso se ne vada via prete da strapazzo! Se ne vada via perché Iaiòn il matto ha bisogno di stare solo!! -.

*Presidente :  
Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:  
2010/2011*

Don Gildo uscì dal cimitero. S'incamminò verso la canonica e allorchè fu per entrare, senti un urlo provenire dal cimitero. Si voltò e vide Iaiòn che in piedi, sul muro di cinta del cimitero, con le braccia alzate stava gridando:  
- Attenti!!! Attenti!!! Feure! Feure! Ta-ta-ta-ta...!-.

\*\*\*\*

*Presidente :*  
*Amilcare Martani Farinotti*

*Anno Lionistico:*  
*2010/2011*